

UniCredit, la banca made in Italy nel mondo. Scopri di più >

Benvenuto in UniCredit

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO, DISPONIBILE PRESSO LA SEDE SOCIALE E LA DIREZIONE GENERALE DI UNICREDIT, SUL SITO INTERNET WWW.UNICREDITGRUPPEU E PRESSO BORSA ITALIANA.

» Corriere della Sera > Economia - Ritorno ai mestieri che nessuno voleva fare

PROFESSIONI E CRISI

Ritorno ai mestieri che nessuno voleva fare

Liste d'attesa ai corsi per infermieri, richieste per un impiego da muratore e persino nelle stalle. I sindacati: «Brutto segno»

MILANO - «È appena venuto da me un compaesano a portarmi il curriculum. Mi ha detto che è pronto a lavorare di sabato e di domenica. Mi ha quasi pregato. È da un anno che gli italiani sono tornati a chiedere lavoro. Prima gli unici disponibili a guidare i nostri furgoncini sette giorni su sette, notturni compresi, erano indiani e marocchini. Il faldone dei curriculum sta scoppiando».

Questo raccontava ieri sera Patrizio Ricci, presidente della Fita Cna della Lombardia e titolare dell'azienda di autotrasporti di famiglia che ritira il latte dalle fattorie della regione. I dati Istat - in modo più freddo e asettico - dicono esattamente la stessa cosa. Lasciano intuire i travagli degli italiani che stanno voltando pagina: meno snobismo nei confronti di certi mestieri, più concretezza per sbarcare il lunario.

Torniamo a Patrizio Ricci e alla sua attività in provincia di Bergamo. «Qualcuno comincia dirmi: "Basta, adesso questi stranieri lasciali a casa, prendi noi che parliamo come te". Troppo facile. La verità è che per lunghi anni sono stati proprio marocchini e indiani a tenere in piedi l'impresa».

I dipendenti del signor Ricci lavorano dalle sette di sera alle due del mattino, 365 giorni, l'anno per 2.200-2.300 euro al mese. Ma quello dell'autotrasportatore non è l'unico mestiere che torna a piacere agli italiani. Non si disdegna più nemmeno il ruolo di magazziniere. «Negli aeroporti di Linate a Malpensa fino a poco tempo fa lo smistamento dei bagagli interessava solo agli stranieri. Tanto che erano diventati quasi il 40% della forza lavoro. Adesso si candidano anche molti italiani. Peccato che ci sia poco lavoro. Al massimo si può aspirare ai contratti a termine sotto Natale e durante le vacanze estive», racconta Stefano Croce, della Filt Cgil di Milano. Poi ci sono gli

17 2 0

Tweet

OGGI IN **economia** >

- Lo spread respira sotto i 500 punti
- Caro energia: il grande inganno dei sussidi
- Assunzioni «razziali», Pepsi paga 3,1 milioni

100 domande

COME INVESTIRE NEL 2012

J.P.Morgan Asset Management

IN EDICOLA con CORRIERE DELLA SERA

RIFORMA DELLE PENSIONI: ECCO LA VOSTRA GUIDA

A SOLO €3,80

BORSA&mercati

Indice FTSE Mib **BORSA ITALIANA**

FTSE MIB	15084.45	1.36% ▲
Star	9362.76	0.26% ▲
Mid Cap	17492.65	0.24% ▲
All Share	15890.28	1.23% ▲

Euro/Dollaro = 1.272

Belvest, estate 2012

www.belvest.com

Inspirati dalla mutevole luce veneziana, che induce comodità e leggerezza, abbiamo creato disegni dinamici intessuti di luce fluida e carezzevole; capi freschi alla vista e al tatto. Tagliati e cuciti da venete mani sapienti.

Pubblicità

PIÙletti di ECONOMIA

infermieri. «Da una paio d'anni gli stranieri si sono fermati a quota 30%. Non crescono più per un semplice motivo: gli italiani hanno ricominciato a indossare il camice. Prima non si riuscivano a riempire i corsi universitari, adesso c'è la lista d'attesa», racconta Giovanni Mutillo, presidente dell'ordine degli infermieri di Milano.

L'elenco continua, veniamo ai muratori. «Gli italiani stavano mollando anche a Bergamo, Brescia e a Frosinone, le province dove gli addetti all'edilizia sono sempre stati di casa - fa il punto Domenico Pesenti, segretario generale della Filca Cisl nazionale -. Oggi gli italiani non snobbano più cemento e cazzuola. È ancora presto per dimensionare il fenomeno con le statistiche. Ma la tendenza è evidente. Il problema è che i posti sono pochi. Circa 200 mila sono andati persi negli ultimi tre anni». Se in edilizia lavorano soprattutto gli uomini, quello delle pulizie è un settore femminile. Il problema è simile: con la crisi il lavoro è diminuito. Imprese e uffici tagliano il più possibile le spese. Ma anche qui sono ricomparse le candidature italiane. «Succede da un paio d'anni - certifica Graziella Carneri, segretario generale della Filcams Cgil di Milano -.

I committenti, però, tagliano le ore di lavoro. A tempo pieno si può contare su 1.100-1.200 euro. Ma la maggioranza delle lavoratrici deve accontentarsi di venti ore la settimana ed entrate dimezzate». Quasi scontato ormai parlare del ritorno delle italiane tra colf, baby sitter e badanti. In Lombardia sono stati fatti accordi sindacali con cui le lavoratrici di aziende tessili o metalmeccaniche in crisi hanno seguito corsi ad hoc per essere poi assunte dalle case di riposo del territorio. Più interessante quello che sta avvenendo in agricoltura. «Per la vendemmia a Bergamo e Brescia abbiamo registrato quest'anno moltissime candidature di italiani. Più del solito - precisa Anna Bogatto, responsabile candidature di Adecco, società del lavoro somministrato -. Lo stesso per la produzione di olio al Sud. Si tratta di un cambiamento faticoso. I primi segni li abbiamo registrati tre anni fa». «Anche nelle stalle tornano gli italiani - constata per finire Augusto Cianfoni, segretario generale nazionale della Fai Cisl -. Ma le condizioni di lavoro sono pessime. Gli italiani sono interessati da tempo all'agricoltura. A tenerli lontani, finora, sono state solo le condizioni di sfruttamento in cui si opera nel settore». In altre parole: se i giovani si avvicinano persino alle stalle, brutto segno. Significa che di lavoro ormai in giro ce n'è davvero poco».

Rita Querzè

11 gennaio 2012 | 18:39

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

- 1 Liberalizzazioni, sciopero dei tassisti il 23 gennaio
- 2 «L'Italia ha fatto molto. Ora tocca a tutti noi»
- 3 Tabacchi e alimentari venduti nei distributori Ma Palazzo Chigi smentisce la bozza
- 4 Assunzioni «razziali», Pepsi paga 3,1 milioni

IN PRIMO piano

CRONACHE

Trapani, incendio in appartamento, 5 morti

ECONOMIA

Caro energia: il grande inganno dei sussidi

ECONOMIA

Lo spread respira sotto i 500 punti

POLITICA

«Ho incontrato Berlusconi, sono sereno»

ESTERI

Scienziati uccisi in Iran, torna l'incubo delle bombe adesive

2.876
annunci di **LAVORO**

Cosa cerchi? CERCA

INFORMATICA IT

'PROJECT MANAGER HR'
'Experience International
ricerca per gruppo multin...'

EXPERIENCE
International Human Research

FINANCE

'PROJECT CONTROLLER'
'Il nostro cliente: Azienda
nostra cliente leader n...'

Michael Page
INTERNATIONAL

NOI DUE & PARSHIP
Per single esigenti

Trova chi fa davvero per te!
Registrazione e test GRATIS



CORRIERE CASA
Viaggiare in poltrona



PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN



Diventare Imprenditore?

Ecco i 29 errori che devi evitare. Leggili in questo report (gratis)
AlfioBardolla.com/Impresa



SALDI fino al 70%

A Fidenza Village i saldi in relax. Shopping Express gratis
www.fidenzavillage.com



Lavori ma vuoi Laurearti?

Segui le Lezioni Online da casa o in pausa lavoro. Info ora!
www.cepu.it

In partenza Italo, il treno ad alta velocità di NTV



[Mappa di Economia »](#)

ECONOMIA

[Borsa italiana](#) [Mercati internazionali](#) [Fondi](#) **Le rubriche:** [I video](#) [CorrierEconomia](#) [Sportello mutui](#) [Sportello Lavoro](#) [Cedolare Secca](#)

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Copyright 2012 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 762.019.050
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326

[Servizi](#) | [Scrivi](#)



Hamburg Declaration